

Aldo Varano

## L'ITALIA ha votato

## ROMA Il voto cosa dice al paese, presidente Violante?

Il centro sinistra ha vinto e il centro destra ha perso. Poi vedremo quali saranno le percentuali definitive per valutare più attentamente la qualità di questa vittoria. Quello che è intanto certo è che siamo in testa in tutte le città e province significative, Bologna, Bari, Milano, e siamo in testa in Sardegna. Un italiano su tre vota la lista Uniti per l'Ulivo. Berlusconi ha fallito miseramente l'obiettivo del 25%. Credo che ci sarà un buon risultato dei Democratici di sinistra, anche se questo lo vedremo domani coi risultati provinciali.

## Vuol dire che il centro destra e Berlusconi non sono più maggioranza nel paese?

Sono prudente, ma credo sia proprio così. Insomma, non posso dirlo in questo minuto ma mi pare sia questo l'indirizzo del paese. Tenga presente che le forze più estremiste del centro destra sono quelle maggiormente sconfitte.

## Presidente c'erano tre punti importanti in queste elezioni: maggioranza al centro destra o al centro sinistra; risultato di Forza Italia; risultato di Uniti dell'Ulivo.

Sugli schieramenti ho già detto. Mi pare che Forza Italia esca dai seggi come la forza maggiormente sconfitta. Non hanno pagato la violenza e l'estremismo dell'attuale presidente del consiglio. Credo che a questo punto si apra una riflessione seria all'interno del centro destra anche per la tenuta di An e per la crescita netta dell'Udc che è la forza più responsabile e moderata di quella coalizione.

## Terzo punto, Uniti nell'Ulivo e quel che accade nel centro sinistra.

Credo che possiamo andare serenamente avanti con una cooperazione rafforzata tra noi, con rispetto per tutte le altre componenti dell'Ulivo e del centro sinistra. Ora bisognerà lavorare a preparare le condizioni per vincere nelle prossime elezioni: quelle regionali dell'anno prossimo e le politiche. Se verranno confermati questi dati sarebbe la prima volta che il centro sinistra è avanti sul centro destra nel voto proporzionale. Non lo fummo neanche nel 1996 quando l'Ulivo vinse le elezioni politiche.

## Poco fa Panebianco ha detto: viene punita Forza Italia e c'è un successo di Uniti per l'Ulivo anche perché nella storia elettorale italiana le aggregazioni sono sempre state punite mentre ora Uniti per l'Ulivo avrebbe ripreso tutti i suoi voti e forse addirittura di più. E' d'accordo?

Ha ragione, questo è il dato. E si tenga presente che noi abbiamo candidato solo un quarto dei candidati che avremmo potuto presentare se fossimo andati separatamente

Il centrodestra è sconfitto a Bari. È un po' come, anni fa, la perdita di Bologna per il centro sinistra

”

Un italiano su tre ha votato la lista Prodi. Ora bisognerà costruire le condizioni per la vittoria alle prossime elezioni regionali e politiche del 2005



La violenza e l'estremismo del presidente del Consiglio non hanno pagato. A nulla è servito l'ultimo comizio fuori dal seggio. L'Italia s'è dimostrata forte e civile

# «Ora si apre una pagina nuova»

Violante: Berlusconi ha fallito. Il centrosinistra è un'alternativa credibile di governo



Il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante

Photorela/Ansa

## Fi ha perso, altro che realtà virtuale

Non è stata la spallata definitiva per la Destra. Ma la netta sconfitta supera le proiezioni...

Gianni Marsili

Virtuale, virtuale, tutto era virtuale ieri sera ancora alle 11 nel partito più virtuale che mai abbia calcato la scena politica italiana. Lo dicevano tutti, ma particolare convinzione la metteva Antonio Palmieri, responsabile della "comunicazione elettorale" del partito di Berlusconi: "È difficile commentare una realtà virtuale, ameremmo commentare soltanto una realtà che sia vera". La conosceva già, la "realtà vera", che era quella di una cocente sconfitta di Silvio Berlusconi, e per questo non gli andava di commentarla. Come la conosceva l'ineffabile Sandro Bondi, ospite da Bruno Vespa a "Porta a Porta", disperatamente aggrappato ad un "attenzione, stiamo parlando di exit poll, attenzione", verissimo, ma che non gli impediva però di trarre precise conseguenze politiche: "Forza Italia si conferma il primo partito in Italia", malgrado lo stesso Vespa, bontà sua, avesse introdotto la serata affibbiando a Forza Italia "una tendenza al calo che sembra abbastanza pronunciata". Lo iato, o forchetta, o divario, o abisso, stava lì, sui

tabelloni: la Lista Prodi dieci punti almeno davanti Forza Italia, e Bondi lì a distinguere tra liste e partiti, per approdare alla fine alla stupefacente affermazione che "è stato un voto eminentemente europeo". Ma come, europeo? Non era stato lo stesso Berlusconi a farne oggetto di referendum sulla sua persona, contro avversari e persino alleati di governo? No, d'improvviso, a tarda sera, il voto ridiventava "europeo", e quindi «un giudizio negativo sull'euro, sull'Europa centralizzata». Bondi sbandava, senza virtualità alcuna, trovando conforto nel fatto che «in tutta Europa le opposizioni vincono, solo in Italia il governo non perde», che sarebbe stato il refrain di Forza Italia per tutta la sera, e lo diceva basandosi sui dati che aveva denunciato come "virtuali". Era la stessa serata in cui cadevano Bologna, Bari, la Sardegna intera, e la Umbria Colli, alla quale sabato era andato il voto del premier, arrancava dietro il Penati del centrosinistra alla Provincia di Milano. Era la stessa serata in cui appariva già chiaro che un italiano su tre aveva scelto la Lista Prodi, che non sarà ancora un partito ma è certamente una formazione politica, e che vanta in perfetta legittimità il suo largo primato nel paese.

Era la serata, soprattutto, in cui Berlusconi riceveva uno schiaffo personale, lui che ancora sabato giurava e spergiurava che non sarebbe sceso sotto il 25 per cento. Non era la serata della spallata definitiva, questo no. Ma era la serata di una bella tranvata, questo sì. Per nulla "virtuale", con buona pace di Bondi e dei suoi. "Cauti ottimismo", annunciava Piero Gnudi uscendo da casa Prodi a Bologna, dove si attendeva in buona allegria prima di stappare qualche bottiglia di lambrusco o di spumante. Non parlavano i leader dell'Ulivo a Roma dove convergevano tutti in piazza Santi Apostoli, aspettando che le cifre diventassero più precise. Per la Lista Prodi non si trattava soltanto di imporsi su Forza Italia, cosa fatta con un certo agio. Si trattava anche di verificare se il dato finale fosse superiore alla somma dei partiti che la compongono. E questo, ancora a mezzanotte, non si poteva stabilire con sufficiente certezza. La proiezione fornita dalla Nexus a mezzanotte, pari al 16 per cento del campione sui voti scrutinati, dava la Lista Prodi al 30,6 per cento, risultato che Gavino Angius ospite anch'egli da Vespa non esitava a definire "deludente", per quanto, a suo avviso, «da

questo dato non si può che migliorare», senza tener conto che a lui risultavano tutt'altre percentuali, molto più favorevoli. Per questo, se si festeggiava in piazza a Bologna e a Cagliari, a Roma in piazza Santi Apostoli si aspettava. In due o tre punti di differenza si giocava l'analisi del voto: ferma restando la sconfitta di Berlusconi, andava verificato l'eventuale valore aggiunto del listone. Se, in altre parole, avesse sfondato o meno. In questa situazione di incertezza, i primi commenti li faceva Paolo Gentiloni, responsabile comunicazioni della Margherita: «Il 30 per cento non sarebbe una vittoria, ma sono sicuro che il risultato sarà molto più alto. Aspettiamo risultati più solidi». Restava un dato incontrovertibile: il centrodestra aveva sei punti e mezzo più del centrosinistra, ieri sera si registrava un sostanziale pareggio, per un solo motivo: Forza Italia, rispetto alle politiche del 2001, aveva perso un terzo dei suoi elettori. Se a Bologna in casa Prodi si respirava un «cauto ottimismo», nel villone di Macherio, dove si era rinchiuso il presidente del Consiglio, non saltavano certo i tappi di champagne. Il messaggio, per Berlusconi se non per il governo, era quello di una porta chiusa sul naso.

alle elezioni. Nel proporzionale ogni candidato produce voti. Nonostante il numero ridotto di candidati, teniamo i nostri voti e questo vuol dire che c'è stata una fiducia netta dell'elettorato verso la nostra lista.

## Presidente, che significa riprendere Bologna?

Cancellare un momento di difficoltà e di debolezza, soprattutto del nostro partito, lì a Bologna. Riaffermare il primato dell'alleanza del centro sinistra e vedere un uomo come Cofferati, di straordinaria esperienza, uno dei protagonisti della

storia sindacale negli ultimi anni, guidare una grande città europea.

## Oltre Bologna il centro sinistra va bene nella Provincia di Milano, che pure è il cuore del berlusconismo-leghismo. E va bene anche a Bari e in Sardegna. Che significa?

Bari è la prima volta. Mai il centro sinistra era stato in testa, comunque mai aveva partecipato così credibilmente. Il centro destra sconfitto a Bari è come la sconfitta del centro sinistra a Bologna negli anni scorsi.

## Bari e la Sardegna significano il Mezzogiorno.

Certo. In Sardegna il presidente del centro destra, Pili, è stato un disastro. Ma c'è soprattutto un cambiamento netto rispetto al passato e una crescita forte dei partiti del centro sinistra e non solo a favore del presidente candidato.

## Cambia in profondità la storia del paese?

Credo si avvii un cambiamento. Ovviamente voglio vedere i risultati finali. Ma credo si apra una pagina nuova nella politica del nostro paese. Con il centro sinistra maggioranza in Italia ci sarà finalmente la possibilità di costruire politiche che coniughino costruttivamente giustizia sociale e sviluppo economico. Mi pare sia fallita l'idea di modernizzare il paese attraverso l'anarchia, che era la logica di Berlusconi.

## Una specie di sovversivismo della classi dirigenti?

Il sovversivismo s'è manifestato fino all'ultimo momento. Penso agli exploit di Berlusconi dal seggio. Ma l'Italia s'è rivelata un paese forte e civile, che non cade nelle trappole.

## Al di là del fallimento del centro destra cos'ha pesato in positivo nel centro sinistra?

Ci siamo presentati come una squadra in grado di governare, con un leader come Prodi, con una serie di leader di primo piano, con candidati che andranno veramente al Parlamento europeo e non finti come Berlusconi, Fini e gli altri che non ci metteranno piede.

## Che accadrà ora a sinistra?

Bisogna avere tutto il quadro, anche quello amministrativo, fermare le bocce e riflettere. Si pone all'ordine del giorno il consolidamento dell'alleanza per governare il paese e la individuazione delle nostre priorità.

Cofferati governerà una grande città europea. E invece il premier perde anche la «sua» Sardegna

”

QUEST'ESTATE...

# VAI!

Immane il 15 Giugno in edicola, in omaggio con **l'Unità**

BAZAR

VAI è realizzato da ACTI s.r.l.  
idea e sviluppo del mensile Bazar  
http://www.bazarweb.info